

Sulle orme della tradizione. Sei cd per 64 brani intonati dai Piccoli Cantori di Milano

Filastrocche da cortile



Cerano una volta i cortili, dove i bambini e i ragazzi giocavano senza bisogno di aggeggi elettronici. Bastavano un gessetto per disegnare per terra e un po' di fantasia per far sorgere castelli e praterie. Questi cortili avevano anche una loro colonna sonora, fatta di filastrocche che spesso ritmavano il gioco. Tanti cortili sono scomparsi e con loro altrettanti giochi. Molte filastrocche sono però sopravvissute perché i nonni le hanno cantate (e le cantano ancora) ai loro nipoti e tante maestre le insegnano ai bambini della scuola materna. Per fissarle nella memoria i Piccoli cantori di Milano ne hanno raccolte e incise quasi 70 nella collana "Giocastrocche". E le hanno

riproposte in una veste attuale, dai suoni a volte "discotecari" altre invece quasi da film, certamente più adatti alle feste dei bambini moderni che alle atmosfere, a volte un po' sonnacchiose, dei cortili. «Negli anni, ascoltando i bambini che vogliono entrare nel coro — racconta la direttrice Laura Marcora, mentre e cuore del progetto — mi sono accorta che venivano spesso cantate alcune canzoncine che però non erano registrate su nessun disco. La fonte erano le maestre. Mi sono appassionata e ho deciso di scoprirne e recuperarne il più possibile». Ne è nata così una lunga ricerca, con l'aiuto delle stesse insegnanti. «Sono nati dei

siti web per scambiare informazioni e canzoni. Ho scoperto che questi brani venivano cantati in Lombardia come in Sicilia». Alla fine Laura Marcora ne ha raccolte un centinaio: «Alcune di queste sono davvero molto antiche. "La bella cinese" me la cantava la mia bisnonna... E una maestra di 70 anni mi ha raccontato che "Palloncino blu" la intonava già da bambina. Alcune invece le abbiamo rielaborate, perché

erano lunghe non più di 3-4 righe e le abbiamo trasformate in canzoni, come "Nel convento c'è una strega". Un brano che nel mio coro ha avuto successo strepitoso! Sono davvero tante le filastrocche e canzoncine su streghe e fantasmi, come ad esempio "Era una notte d'acqua a catinelle". I bambini impazziscono per qualche brivido di paura!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai nonni ai nipoti

“Palloncino blu”, “I pirati”, “Un elefante si dondolava”, “La macchina del capo”, “Il cowboy Piero”, “Conosco un cocomero”: sono solo alcune delle 64 filastrocche e conte raccolte in "Giocastrocche, filastrocche per giocare in cortile", collana di sei cd (tre disponibili nei negozi, la serie completa solo in digitale) dei Piccoli cantori di Milano. L'iniziativa vuole essere un modo per festeggiare i 50 anni del coro, nato nel 1964 grazie all'intuizione di Niny Comolli, che volle creare qualcosa che potesse avvicinare i bambini alla musica. Il coro, oggi composto da un centinaio di bambini e ragazzi fra i 4 e i 13 anni, è diretto dal 1985 dalla nipote della fondatrice, Laura Marcora. Gran parte di queste filastrocche, anche se molto conosciute, non erano mai state registrate prima d'ora. "La battaglia di Magenta", "Se sei felice", "La bella cinese", "Gli indiani al centro della terra", "L'elefante con le ghettoni" sono tra i brani inclusi nella raccolta. Il progetto vuole recuperare la cultura popolare contenuta in questo repertorio ricco di fantasia e sogni, ma soprattutto di memoria. Fa un po' impressione pensare infatti che alcune di queste le cantavano già i nonni dei nostri nonni. Perché non provate a chiedere ai vostri genitori o ai vostri parenti se non ce ne sono altre ancora, che hanno ascoltato da piccoli e magari non hanno più cantato, e di insegnarvele? Vedrete quante storie ogni canzoncina porterà subito con sé.